

Boom di visitatori il primo giorno della manifestazione gratuita in centro, gli organizzatori stimano almeno 500 mila presenze nel weekend

Decolla il Salone dell'auto ed è subito sold out I gestori dei locali: "I clienti sono raddoppiati"

PIER FRANCESCO CARACCILO

C'è chi si limita ad ammirarle. Chi le immortala con uno scatto. Chi sale a bordo e osserva interni, quadro, cruscotto. E chi fa di più: chiede e ottiene di guidarle, per pochi minuti, lungo le vie del centro città.

Nel cuore di Torino, da ieri, le protagoniste sono loro: le auto. Nuovi modelli, prototipi, vetture storiche, Formula 1. Sono parcheggiate in appositi stand oppure in piazza, pronte a rombare. Una folla di gente invade via Roma, chiusa per intero al traffico. Torinesi e (tanti) turisti, con un'alta percentuale di stranieri. Uomini e donne, molte elegantissime. «Scatta una foto, Carla» urla Giorgio Ginsiti, 45 anni, di Brescia. Si è appena seduto a bordo di una Microlino, tra le più fotografate, con i suoi 2,5 metri di lunghezza la più corta del lotto. È all'inizio di via Roma, a pochi metri dalla vettura più ingombrante: la Tesla Cybertruck, 5,6 metri di lunghezza, il cui utilizzo è vietato in Europa. Forse anche per questo in tanti si affollano per osservarla.

Piazza Carlo Felice è il luogo dei test-drive. In 200, ieri, hanno guidato per dieci minuti

una delle quattro Tesla a disposizione dei visitatori. In piazza San Carlo, invece, sono parcheggiate le Formula 1. In tantissimi sono attratti da questi bolidi. Come la Petronas 44, guidata dal campione del mondo Lewis Hamilton. Quando, alle 17,30, si sente il rombo di un motore a centinaia corrono verso la parte opposta della piazza. La fondazione Gino Macaluso ha appena messo in moto una Ligier del 1979, guidata a suo tempo da Jacques Laffite, capace di vincere due Gp di Formula 1. I bambini, invece, sono interessati ad altro. Per loro, nello stand della Renault, c'è un calcio balilla. In quello della Petronas, gettonatissimo, una pista con le macchine telecomandate.

Le auto si vedono anche nelle vetrine, in versione mini. Il negozio della Lego espone una McLaren giallo-nera, costruita con i mattoncini giocattolo. Dal Cappellaio Matto, invece, i berretti sono in gran parte griffati Ferrari.

Non tutti i negozianti, però, sorridono. Via Roma è affollata di gente, ma gli sguardi non sono rivolti alle vetrine: «Rispetto a un normale venerdì abbiamo registrato un calo del 10% degli incassi - dice Nadia, di Rocca 1794, rivenditore di

Rolex in via Roma 290 - Trovare parcheggio, per i clienti, è difficilissimo». Ieri, poi, ci si è messo anche lo sciopero dei mezzi pubblici: «I turisti da me non si fermano, ho incassato un terzo in meno rispetto a venerdì scorso» dice Claudia Rolando, che vende oggettistica homemade su un banchetto sotto i portici di piazza Carlo Felice. È andata meglio ai locali di somministrazione. «Rispetto a un venerdì qualunque il numero di clienti è raddoppiato» assicura Fabrizio Abrescia, del caffè San Carlo. Lui, a dispetto dell'autorizzazione arrivata in extremis, il dehors esterno lo ha smontato. Ha però aggiunto una fila di sedie sotto il portico, ieri in gran parte affollate di turisti. «Stamattina le brioche sono finite subito - dice invece Nicola, del bar Nelson, in piazza Carlo Felice - E il meglio ce lo aspettiamo nel weekend».

Affollati anche i giardini Sambuy. A riempire prati e panchine, per una volta, famiglie e bambini. Chi era solito fermarsi per trascorrere giornate intere nell'area verde davanti a Porta Nuova si è tenuto alla larga. Si è seduto sui marciapiedi, all'esterno della cancellata di cinta, e lì è rimasto fino a tarda sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La manifestazione coinvolge tutte le principali vie del centro e si sviluppa da piazza Carlo Felice fino a piazza Castello e dintorni



Sono 41 le case automobilistiche presenti alla rassegna



Una Fiat Topolino nei pressi dello stand di Stellantis